

# Radar di mercato

Le trattative nel conflitto commerciale tra USA e Cina sono a un punto morto. Il presidente Trump minaccia di aumentare i dazi punitivi sulle merci dal 10% al 25%, per un controvalore di 200 miliardi di dollari.



## MESSAGGI CHIAVE

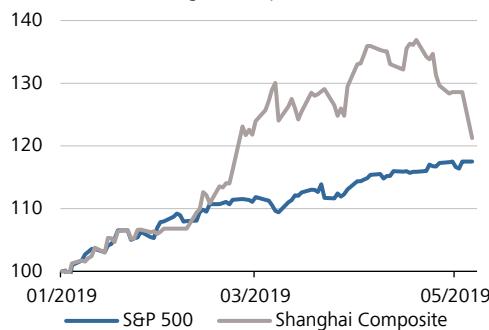
- 1 Le tariffe punitive USA sulle importazioni cinesi avrebbero dovuto essere aumentate già alla fine di gennaio 2019, ma ciò è stato rimandato a causa dei negoziati in corso.
- 2 A quanto pare non è stato raggiunto un accordo e il presidente degli Stati Uniti Trump minaccia di aumentare i dazi punitivi dal 10% al 25%, con effetto a partire dal 10.5.
- 3 Gli operatori di mercato fino alla fine si aspettavano una rapida soluzione al conflitto. In assenza di accordo, i mercati azionari finiranno sotto pressione. Manteniamo un posizionamento difensivo.



## GRAFICO SUL TEMA

### Aumento del potenziale di correzione ai livelli massimi

Indice S&P 500 e Shanghai-Composite, indicizzato



Fonte: Bloomberg

Negli ultimi giorni il mercato azionario cinese ha già registrato delle correzioni, perdendo parte dei suoi utili di corso dall'inizio dell'anno. Riteniamo che anche nei paesi industrializzati, dove molti indici sono quotati vicino ai loro massimi storici, vi sarà a breve ancora necessità di consolidamenti.

Dal gennaio 2019 Stati Uniti e Cina stanno negoziando una per trovare una soluzione al conflitto commerciale. L'anno scorso, i due paesi si sono vicendevolmente colpiti applicando speciali tariffe doganali. Attualmente, quasi la metà delle importazioni USA dalla Cina sono gravate da un aumento dei dazi. Nel dicembre 2018 entrambe le parti, in occasione del vertice G20 in Argentina, avevano concordato una sospensione temporanea del conflitto, decidendo di avviare dei negoziati. Per gli USA, in primo piano vi è la riduzione del deficit commerciale con la Cina, da raggiungersi attraverso un migliore accesso al mercato e una migliore protezione dalla pirateria sui prodotti e dai furti tecnologici. Le tariffe punitive già introdotte hanno lo scopo di mantenere alta la pressione sulla Cina. Fino a poco tempo fa una soluzione sembrava a portata di mano ed entrambe le parti parlavano di grandi progressi e di una soluzione imminente della disputa.

Ma ora è evidente che le trattative sono a un punto morto. Trump ha minacciato ieri con un tweet di aumentare le tariffe dal 10% al 25% a partire da venerdì prossimo (10.5.). Non è chiaro se si tratti «solo» di un'ulteriore minaccia nei confronti della Cina per giungere finalmente a un accordo oppure se si tratti di una misura concreta già in fase di attuazione e le trattative siano quindi fallite. Non è affatto certo che si svolgerà il programma di trattative previsto per questa settimana negli USA.

Il recente annuncio di Trump non è una buona notizia. I mercati azionari hanno già dato per scontato un accordo nella disputa commerciale. Ma se questo «deal» dovesse fallire e venerdì si applicheranno effettivamente nuovi dazi sulle merci per un controvalore di 200 miliardi di dollari, vi sarà un notevole calo dei corsi sui mercati finanziari. In questo caso vi sarebbero azioni di ritorsione da parte della Cina, ad esempio sotto forma di svalutazione del renminbi cinese o di ulteriori dazi. Un'escalation della spirale dei dazi avrebbe in ogni caso conseguenze globali e rallenterebbe notevolmente la crescita economica globale.

Abbiamo spesso ripetuto che i rischi di fallimento dei negoziati sono ancora presenti e che i mercati finanziari sono un po' troppo ottimisti al riguardo. Inoltre, in ogni caso la questione della disputa commerciale non può ancora dirsi risolta. Anche se gli Stati Uniti e la Cina giungessero a un accordo, sarà poi la volta dell'Europa (dazi sulle auto e mercato agrario) ad essere oggetto dell'attenzione di Donald Trump.

Già sul breve termine il tweet del presidente USA costa alcuni miliardi di dollari. I futuri statunitensi hanno reagito ai messaggi su Twitter nel corso della notte già con perdite superiori al 2%. La borsa cinese ha aperto la settimana con perdite di corso anche superiori al 5%. Anche le borse europee hanno avuto un avvio in perdita. I più recenti sviluppi ci rafforzano nella nostra collocazione piuttosto «difensiva» nell'asset allocation tattica. In considerazione della performance molto forte dall'inizio dell'anno e dei modelli stagionali, riteniamo probabile un consolidamento del mercato azionario nelle prossime settimane.

Matthias Geissbühler, CFA, CMT  
CIO Raiffeisen Svizzera

RAIFFEISEN

## **Editore**

Raiffeisen Svizzera CIO Office  
Raiffeisenplatz  
9001 San Gallo  
ciooffice@raiffeisen.ch

## **Internet**

[www.raiffeisen.ch/web/placer](http://www.raiffeisen.ch/web/placer)

## **Consulenza**

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale: [www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca](http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca)

## **Ulteriori pubblicazioni**

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen: [www.raiffeisen.ch/rch/it/chi-siamo/pubblicazioni/mercati-e-opinioni/pubblicazioni-research.html](http://www.raiffeisen.ch/rch/it/chi-siamo/pubblicazioni/mercati-e-opinioni/pubblicazioni-research.html)

## **Nota legale**

### **Esclusione di offerta**

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

### **Esclusione di responsabilità**

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

### **Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria**

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

**RAIFFEISEN**